

Occupazione per cento giovani con formazione e borse lavoro

La campagna per il lavoro di Fondazione Aiutare i bambini prosegue anche nel 2012

■ Da Nord a Sud quando si parla di giovani e lavoro non si può non fare i conti con una disoccupazione che viaggia intorno al 30% nella fascia d'età tra i 15 e i 30 anni, studenti esclusi. E proprio guardando a questa condizione che alla Fondazione Aiutare i bambini è nata una campagna dal titolo "Giovani al lavoro". L'iniziativa, avviata a inizio 2011, proseguirà per tutto il 2012. «L'obiettivo che ci siamo posti era di aiutare un centinaio di ragazzi tra i 15 e i 18 anni con percorsi di formazione al lavoro», spiega Alberto Barengi, responsabile dei progetti Italia della fondazione.

«Per una realtà come la nostra che si occupa di minori è stata una logica conseguenza rispondere al particolare biso-

gno occupazionale ed educativo di adolescenti fuori dal circuito scolastico», spiega Barengi. La campagna nel 2011 ha aiutato una cinquantina di ragazzi con progetti a Milano, Lecco, L'Aquila, Termini Imerese, Roma e Genova, realizzati grazie alla collaborazione con partner locali con esperienza nel campo della formazione professionale (cooperative sociali, enti di formazione ecc.).

«Si tratta spesso di ragazzi fragili, segnalati dai servizi, con problemi familiari

Fondazione Aiutare i bambini

Campagna "Giovani al lavoro", obiettivo 2012: aiutare 50 ragazzi tra i 15 e i 18 anni
www.aiutareibambini.it

o che vivono in contesti difficili», continua Barengi. «Ciascuno di loro è seguito da un tutor, fa un'esperienza di lavoro in azienda e per ognuno viene realizzato un progetto formativo ed educativo. Gli stage 2011 sono alla fine e gli esiti occupazionali variano da zona a zona», ammette il responsabile progetti. Da sottolineare un aspetto innovativo: per ogni giovane è prevista una borsa lavoro di 300 euro.

Con il 2012 la campagna riprende, saranno aiutati altri 50 adolescenti in difficoltà e si riproporrà la raccolta fondi per il progetto: «Su questo tema la Fondazione Aiutare i bambini vuole scommettere. Anche se non ci nascondiamo che non è così facile coinvolgere i donatori. Ma noi insistiamo». [A. Ne.]

